



Oggi, festa di santa Rita da Cascia, nella chiesa di via Trecci, centro del culto alla santa, si celebrano Messe alle ore 6, 7.30, 9 (presieduta dal vescovo), 11.30, 18 e 19.30, intervallate da preghiere, dal Rosario e dalla benedizione delle rose. Le celebrazioni si concludono domani alle 18, con la Messa di suffragio per gli iscritti e i benefattori della Pia Unione di Santa Rita.

Domenica, 22 maggio 2016



L'immagine della Beata Vergine del Fonte

le celebrazioni di giovedì 26 maggio

La festa dell'apparizione della Madonna a Caravaggio

Ricorre giovedì 26 maggio il 584° anniversario della apparizione della Madonna alla giovane Giannetta de' Vacchi, nei pressi di Caravaggio. Erano quelli tempi difficili per le terre di Lombardia, a causa delle continue lotte tra gli Stati di Milano e di Venezia che si contendevano la Gera d'Adda. Ed erano ancora più anni difficili per la giovane sposa trentaduenne, il cui marito Francesco Varoli, uomo violento, frequentemente la picchiava. Il giorno di lunedì 26 maggio 1432, alle ore 17, alla giovane, recatasi nel prato Mazzolengo per raccogliervi erba per gli animali domestici, apparve una signora simile a una regina, che si presentò come Maria, Madre di Dio, consolandola nel suo pianto e affidandole un messaggio di pace e di conversione da portare ai suoi concittadini, con l'invito a erigere in quel luogo una cappella in suo onore. In quel luogo, nel frattempo, sgorgò una sorgente di acqua limpida e pura, che ancora oggi sgorga fresca sotto il santuario. Sul luogo fu costruita presto una cappella, al posto della quale, per volontà dell'arcivescovo di Milano Carlo Borromeo, iniziò nel 1575, su progetto dell'architetto Pellegrino Tibaldi, l'edificazione del grande santuario, che fu completato definitivamente solo all'inizio del secolo XVIII. L'incoronazione della Beata Vergine avvenne nel 1708. Nel 1962 il vescovo di Cremona proclamò la Beata Vergine di Caravaggio patrona «aeque principalis» della diocesi.

La celebrazione anniversaria di giovedì 26 maggio sarà presieduta dal vescovo di Cremona Antonio Napolioni. In preparazione alla solennità, intanto, si sta svolgendo, da martedì scorso, una novena di preghiera guidata dal vescovo emerito di Cremona, Dante Lafranconi. Oggi la Messa della novena sarà celebrata alle ore 7 e il Rosario sarà alle ore 15. Nei prossimi giorni, fino a mercoledì, la Messa sarà alle 6.30, mentre alle 17 seguirà la solenne recita del Rosario. La sera di mercoledì, alle 21, la parrocchia di Caravaggio animerà la veglia dell'Apparizione.

Giovedì 26 maggio, le prime Messe saranno alle 6.30 e alle 8.30 e si concluderanno entrambi con la recita della supplica. Alle ore 10 il vescovo Napolioni presiederà il solenne Pontificale con annessa l'indulgenza plenaria. L'unione corale «Don Domenico Vecchi» diretta dal maestro Giovanni Merisio eseguirà i canti. Alle 14.30 inizierà la recita del Rosario che si protrarrà fino alle 16.40 quando ci sarà la memoria dell'Apparizione. La giornata si concluderà alle 18 con la Messa vespertina. (V.R.)

oggi. Seconda Festa diocesana della famiglia per riproporre la verità antropologica originaria

Con la gioia dell'amore



Un momento della festa della famiglia del 2015

Il Corpus Domini a Cremona

Giovedì 26 maggio, solennità del Corpus Domini, alle 21, i fedeli delle parrocchie cittadine sono invitati a partecipare, con i loro sacerdoti, alla Messa che il vescovo presiederà in cattedrale concelebando con i canonici, i parroci e i vicari. Al termine della Messa partirà la processione cittadina. Il corteo, attraversata piazza del Comune, sfilerà per largo Boccazzino, via Mercatello, corso Mazzini, piazza Roma, piazza Stradivari e via Baldesio, facendo quindi ritorno in duomo. Saranno proposti canti dal Coro della Cattedrale diretto da don Graziano Ghisolfi. L'accompagnamento all'organo sarà affidato al maestro Marco Ruggeri. La liturgia si concluderà nuovamente in Cattedrale, dove il vescovo imparrà la solenne benedizione eucaristica.

Le zone pastorali saranno divise in tre oratori cittadini per i laboratori, poi saluto del sindaco in Comune, un concerto e il mandato del vescovo

di VINCENTO RINI

La situazione storica in cui oggi viviamo, che vede la famiglia sempre più bersagliata da proposte culturali e legislative che ne travisano la verità, è oggetto di particolare attenzione pastorale da parte della Chiesa tutta - che vi ha dedicato i due ultimi Sinodi dei vescovi e, come loro frutto, l'esortazione post-sinodale *Amoris laetitia* di papa Francesco - e, di conseguenza, da parte della comunità cristiana cremonese. La Chiesa ha il mandato di difendere la famiglia naturale, che ha la sua origine in Dio creatore, dagli attacchi che le vengono portati da teorie devastanti, quale quella del gender, oltre che da legislazioni che ne cambiano profondamente il volto e la natura, come avvenuto con la recente approvazione della legge Cirinnà, che introduce similitudini etero e omosessuali. La Chiesa vuole proporre con forza la visione della famiglia fondata sulla verità antropologica dell'uomo e della donna, che corrisponde alla concezione evangelica della realtà coniugale. A questo scopo, oggi a Cremona si svolgerà la seconda «festa diocesana della famiglia» - la prima edizione, il 24 maggio 2015, aveva messo a tema «La famiglia genera» - che, in collegamento con il Giubileo delle Misericordie, avrà una triplice sottolineatura, come appare nel titolo: «La famiglia tra promessa, fedeltà e perdono». In preparazione, venerdì 20 maggio, presso l'auditorium del Museo del Violino di Cremona si è svolto un

incontro su «I volti della misericordia». La presentazione ufficiale della festa è avvenuta il 12 maggio in Curia, presenti il vescovo Antonio Napolioni e don Giuseppe Nevi, responsabile dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare. La festa è promossa dall'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare in sinergia con diverse realtà ecclesiali che si occupano delle coppie e della famiglia, come dell'educazione delle nuove

generazioni. L'invito a questo evento è rivolto soprattutto a famiglie e fidanzati, ma si vogliono coinvolgere anche bambini, giovani, famiglie e comunità parrocchiali. L'invito arriva direttamente dal vescovo Antonio Napolioni attraverso una lettera inviata alla diocesi, nella quale esordisce citando il

documento pontificio: «La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa». «La nostra Chiesa diocesana - prosegue monsignor Napolioni - accoglie con grande fiducia questo nuovo impulso a un'attenzione che essa coltiva da tempo, e di cui il vescovo Dante è stato maestro: il Signore ha fatto del matrimonio e della famiglia un luogo splendido in cui riconoscere la Sua presenza e in cui condividere la Sua fecondità. E non vogliamo tenere nascosta questa buona notizia». La festa del 22 maggio - continua il vescovo - è l'occasione «in cui sperimentare che il Vangelo della famiglia è gioia che riempie il cuore e la vita intera. (...) Spero che in tanti vogliate partecipare attivamente a questo momento di incontro e di festa, perché ogni famiglia manifesti il dono che è per il mondo, perché le parrocchie crescano come «famiglie di famiglie», perché chi vive situazioni di difficoltà e disagio possa sentirsi comunque parte di un popolo che sa prendersi cura delle sue ferite, perché i giovani possano innamorarsi della vocazione al matrimonio e maturare la capacità di decidersi consapevolmente». La festa di oggi avrà inizio alle 15.30 in tre oratori della città dove, attraverso alcuni laboratori che coinvolgeranno l'intera famiglia (genitori e figli insieme), si approfondiranno le tematiche portanti espresse dalle tre parole: «perdono», «promessa» e «fedeltà». Le zone pastorali della Bergamasca, del Milanese e dell'alto Cremonese (zone 1, 2, 3, 4 e 5) si ritroveranno presso l'oratorio Don Bosco di via Giordano (parrocchia di S. Pietro al Po). Le altre parrocchie cremonesi (zone pastorali 6, 7 e 8) si daranno appuntamento, invece, presso l'oratorio di Sant'Imerio, in via

Aperti. Mentre per le comunità del Casalasco e del Mantovano (zone 9, 10 e 11) il luogo di ritrovo sarà l'oratorio di San Michele, in via Tofane. I laboratori termineranno intorno alle 16.45. Alle 17 circa i partecipanti si recheranno in piazza del Comune, dove saranno accolti dai canti del Coro Beato Vincenzo Grossi di Pizzighetone e dall'esibizione del

gruppo Clap con percussioni su materiali di riciclo. Dopo il saluto del sindaco Gianluca Galimberti, l'incontro vedrà il concertotestimonianza del gruppo rock «The Sun», giovani con alle spalle un cammino di conversione, sia dal punto di vista umano che musicale. La giornata si concluderà verso le 19 con il «mandato» alle famiglie e la benedizione del vescovo. In caso di maltempo l'evento si svolgerà nella chiesa di Ss. Marcellino e Pietro di via Ponchielli (con ingresso da via Cavallotti).

a Gallignano una settimana mariana

11 giugno: l'ordinazione di don Gandioli

Si avvicina per il Seminario di Cremona la conclusione dell'anno scolastico e, come sempre, questo momento vedrà il punto di arrivo di tutto l'impegno a servizio della formazione dei nuovi sacerdoti, con le ordinazioni presbiterali. Quest'anno a essere ordinato sarà - come avvenuto negli anni 2014 e 2015 - un solo giovane: don Francesco Gandioli, classe 1989, diacono dal 2015, che riceverà l'ordinazione dalle mani di monsignor Antonio Napolioni, in Cattedrale a Cremona, sabato 11 giugno prossimo: sarà il primo sacerdote a essere ordinato dal nuovo vescovo. Don Gandioli è originario della parrocchia di Gallignano, paese in Comune di Soncino, nel nord della diocesi cremonese. In vista della ordinazione del giovane, il parroco di Gallignano, don Lino Viola, ha preparato per la comunità una settimana di spiritualità finalizzata a una preparazione al grande evento fatto di rinnovamento religioso e non solo di festa esteriore. A questo scopo si celebrerà in parrocchia, dal 29 maggio al 4 giugno, una settimana mariana con la presenza della statua della Madonna di Fatima pellegrina. Tra gli appuntamenti, la Messa del vescovo Antonio Napolioni con la comunità del Seminario il 1° giugno nella Giornata sacerdotale e la Giornata della famiglia giovedì 2 con la presenza del vescovo emerito Dante Lafranconi. Dopo l'ordinazione, il novello sacerdote, tornerà nella sua parrocchia di Gallignano la mattina di domenica 12 giugno per celebrarvi, nella bella chiesa di San Pietro Apostolo, la sua prima Messa solenne.



Don Gandioli

Una moschea al Cambonino?

Il Comune di Cremona precisa: siamo contrari allo spostamento in questa zona dell'attuale centro islamico

Il mio timore è che il fragile equilibrio che abbiamo raggiunto da poco possa essere messo a repentaglio da una struttura molto grande, in un quartiere già abitato per il 40% da stranieri, e realizzata a pochi metri dall'oratorio. Andando a benedire le case, nei giorni scorsi, non sono pochi i residenti che mi han

confessato di volersene scappare. Approvo? No, ma li posso capire...». E davvero preoccupato

don Alberto Martinelli, parroco al Cambonino. Sebbene le trattative avviate dalla comunità islamica cremonese (con il tribunale di Piacenza) per rilevare i locali che ospitavano l'ex supermercato Coop non siano ancora ufficiali, le procedure sarebbero avviate. Nei 1.200 metri quadri abbandonati ormai da anni, potrebbe infatti

essere realizzato un nuovo Centro culturale islamico. «La libertà di culto è sacrosanta - ci ha detto ancora don Martinelli - Fra l'altro, il lavoro che in oratorio abbiamo fatto nei due anni e mezzo passati qui sono stati buoni: se oggi venite, vedrete tanti ragazzi e bambini di nazionalità diverse che giocano. Per lo più si tratta di stranieri, anche se i minori per la maggior parte sono tutti nati qui, in Italia. Problemi? Certo, in passato ne abbiamo avuti, ma con il tempo siamo riusciti a creare una condizione di stabilità. Insisterò a

sollecitare i miei parrocchiani a non dimenticare la solidarietà, a non farsi sopraffare da timori e da pregiudizi - ha ripreso don Martinelli -. Conosco la mia gente. Quasi nessuno di loro si è mai sentito vicino a certi toni populistici, se non tristemente razzisti, di alcuni partiti politici. Vi posso dire però che se oggi potessero, tanti voterebbero chiunque garantissero loro quanto meno lo status quo». Il Comune, da parte sua, ha promesso un incontro. «Non c'è nessun iter in corso per lo spostamento.



Il quartiere Cambonino

Non c'è nessuna area comunale in vendita. Non c'è alcuna richiesta agli uffici - si legge in una nota -. Nel caso, comunque, come Giunta saremmo contrari allo spostamento al Cambonino dell'attuale centro islamico. Proseguiamo a monitorare la situazione».

Il Giubileo dei ministranti il 2 giugno in Cattedrale

Giovedì 2 giugno si svolgerà in Cattedrale di Cremona l'incontro diocesano dei ministranti - i chierichetti, secondo il modo tradizionale di chiamarli - promosso dall'Ufficio diocesano per il Culto divino in collaborazione con la Federazione oratori cremonesi (Focr) e con il Centro diocesano vocazioni. Sarà questa l'occasione per celebrare il Giubileo dei ministranti. La data dell'appuntamento, rivolto a tutti i ministranti che prestano servizio nelle varie comunità della diocesi, non è scelta a caso: il 2 giugno, infatti, ricorre l'anniversario della dedizione della Cattedrale. Il ritrovo è fissato alle 9 in quattro sedi cittadine: l'oratorio di S. Imerio per i ministranti di Cremona, mentre quelli provenienti dalle altre zone pastorali saranno suddivisi tra S. Michele, S. Abbondio e la Federazione oratori cremonesi. Dopo l'accoglienza vi sarà un momento di confronto e riflessione nel tema della misericordia. Quindi la partenza verso il cortile del Palazzo vescovile, dove il vescovo Antonio accoglierà i partecipanti e con loro vivrà il passaggio della Porta Santa della Misericordia. In Cattedrale vi sarà la Messa presieduta dal vescovo. Al termine è previsto un ultimo trasferimento verso l'oratorio di S. Ilario per il pranzo al sacco e la chiusura del ritrovo diocesano con un momento di festa, prevista entro le ore 15.